

Lc 5,27-32

In quel tempo, Gesù uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi!”.

Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: “Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?”. Gesù rispose: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi”.

Per riflettere

Come deve essere stato convincente lo sguardo di Gesù e come saranno state persuasive le sue parole se Levi lascia tutto e lo segue. Egli si decide totalmente per il Signore. Nel nostro cuore e nella nostra vita, invece, spesso non c'è questa decisione e questa prontezza ma vi regna una certa mediocrità che Dio nella Bibbia chiama tiepidezza. “Non sei né caldo né freddo!”.

Un'altra strada che ci indica la quaresima: una generosità senza tentennamenti e senza sotterfugi!

Mettiamo la nostra buona volontà in questo e stiamo sicuri: il Signore ci dona il Suo aiuto e la Sua grazia. Che la Vergine Maria ci guidi con il suo esempio e la sua preghiera.

Per pregare

Vedi, dentro di me è un fuoco che mi divora:
non so dire, ma è così.

Amo tanto la vita
che vorrei scaldare ogni sua creatura.

Come in religione ripeto spesso
“una fede che non brucia, viene bruciata”,

così un qualunque amore
che non sa divenire “fuoco di vita”

è un amore inutile.

E io amo la vita
con il “fuoco di vita”.

Servo di Dio Luigi Rocchi